

180 costituzionalisti contro il premierato "Stiamo con Segre non possiamo tacere"

di Redazione

in "La Stampa" del 19 giugno 2024

Contro la riforma costituzionale scendono in campo 180 costituzionalisti. La tesi di fondo: «Tutti i timori esposti nell'accurato intervento della Senatrice Segre sono fondati». da qui, l'affondo. «La creazione di un sistema ibrido, né parlamentare né presidenziale, mai sperimentato nelle altre democrazie, introdurrebbe contraddizioni insanabili nella nostra Costituzione. Una minoranza anche limitata, attraverso un premio - scrivono - potrebbe assumere il controllo di tutte le nostre istituzioni, senza più contrappesi e controlli. Il Parlamento correrebbe il pericolo di non rappresentare più il Paese e di diventare una mera struttura di servizio del Governo, distruggendo così la separazione dei poteri. Il Presidente della Repubblica sarebbe ridotto ad un ruolo notarile e rischierebbe di perdere la funzione di arbitro e garante». Ad aderire all'appello alcuni ex presidenti e vicepresidenti della Corte costituzionale come Enzo Cheli, Ugo De Siervo, Gaetano Silvestri, Gustavo Zagrebelsky e, tra gli altri, (in ordine di adesione) i costituzionalisti Vittorio Angiolini, Agostina Cabiddu, Roberto Zaccaria, Federico Sorrentino. Di fronte a tutto questo anche noi - come la Senatrice Liliana Segre - non possiamo e non vogliamo tacere», concludono i costituzionalisti molti dei quali, ieri, hanno preso parte alla manifestazione in piazza organizzata dalle opposizioni. «Di fronte a tutto questo anche noi - come la Senatrice - non possiamo e non vogliamo tacere», concludono i costituzionalisti.